



## DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA PIANO TRIENNALE 2015-17

### Allegato 1 bis approvato nel cdd psicologia del 7 luglio 2015

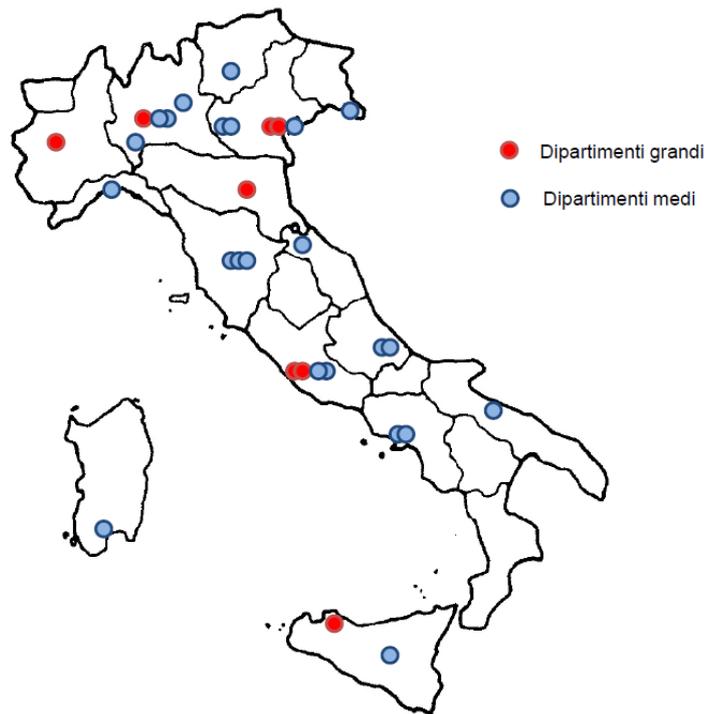
#### 1. CONTESTO

Il Dipartimento di Psicologia costituisce il riferimento principale per la ricerca e la didattica in ambito psicologico dell'Università degli Studi di Torino; ad esso afferiscono 59 dei 66 docenti d'Ateneo in materie psicologiche. Negli anni precedenti alla costituzione del nuovo Dipartimento di Psicologia, la Facoltà di Psicologia e il vecchio Dipartimento di Psicologia hanno portato avanti in modo strettamente congiunto, rispettivamente, il progetto culturale formativo e quello di ricerca nell'ambito delle discipline psicologiche.

Il progetto del Dipartimento di Psicologia è caratterizzato dalla rispondenza al dettato di legge che suggerisce di garantire la tendenziale omogeneità disciplinare. Sono quindi rappresentati tutti gli 8 settori scientifico-disciplinari afferenti al macrosettore Psicologia (M-PSI); a questi si aggiungono altri ambiti con i quali si condividono obiettivi e metodi di ricerca nonché competenze di interesse per i progetti formativi dipartimentali, in particolare, Fisiologia (BIO/09), Statistica sociale (SECS-S/05), Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie (SECS-S/06).

La tradizione psicologica accademica italiana è relativamente recente. Infatti, soltanto 15 sedi / istituzioni universitarie contano tra i loro organi un dipartimento/facoltà specifico per le discipline d'ambito psicologico; a parte l'Università degli Studi di Padova e l'Università "La Sapienza" di Roma, entrambe con 3 dipartimenti psicologici, tra le altre sedi universitarie, il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli studi di Torino è uno dei dipartimenti più rilevanti da un punto di vista del numero dei docenti afferenti, ed è l'unico dipartimento nel nord-ovest dell'Italia esclusivamente dedicato alle discipline psicologiche. Il Dipartimento di Psicologia costituisce anche il principale polo di formazione di laureati in psicologia del nord-ovest d'Italia facendosi carico di più dei 2/3 dei laureati magistrali in questo ambito geografico.

Sotto è riportata la distribuzione geografica in Italia dei dipartimenti interessanti l'ambito psicologico, distinti in sedi "grandi" (cui fa parte il Dipartimento di Psicologia di Torino) e "medie", secondo le quanto stabilito per la VQR 2004-2010 ("grandi" sono i dipartimenti per i quali erano richiesti 100 o più prodotti scientifici da valutare, "medi" sono i dipartimenti per i quali erano richiesti da 30 a 99 prodotti scientifici da valutare).



Il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino è da sempre orientato verso l'internazionalizzazione delle ricerche, come documentano le numerose collaborazioni con Università e centri di ricerca stranieri di prestigio, all'interno delle quali sono collocati alcuni dottorati in co-tutela.

Nella figura sotto sono rappresentate schematicamente le collocazioni geografiche delle sedi internazionali con cui sono in corso collaborazioni di ricerca o formative.



Nell'allegato A sono specificate le principali collaborazioni internazionali scientifiche o formative.



Partecipano al progetto scientifico-culturale del Dipartimento di Psicologia la “Biblioteca Federico Kiesow” e il relativo personale, indispensabili per le funzioni di documentazione a supporto dell’attività di didattica e ricerca.

Concorre, inoltre, al perseguimento degli obiettivi del Dipartimento di Psicologia il personale tecnico-amministrativo che consente il quotidiano svolgimento delle attività didattico-scientifiche, a supporto di docenti e studenti, per il mantenimento dei servizi di tirocinio, orientamento, tutorato e job placement, dei Laboratori Tecnici e per la collaborazione con le Scuole e le Strutture Speciali.

## 2. MISSIONE DEL DIPARTIMENTO

### PROGETTO SCIENTIFICO CULTURALE

La missione del Dipartimento di Psicologia è sostenere le attività di ricerca, applicativa e formativa in ambito psicologico. In particolare, nell’attuale dipartimento sono comprese competenze relative a:

- studio dei sistemi cognitivi naturali e artificiali, dei correlati biologici e fisiologici del comportamento e dei rapporti tra strutture nervose e attività psichiche; studio della misura in psicologia, delle teorie e dei test psicologici, delle applicazioni della matematica e della statistica in psicologia;
- studio dei comportamenti e delle funzioni psicologiche in una prospettiva ontogenetica che ricopre lo sviluppo e l’intero arco della vita; studio dei processi psicologici implicati nel campo dell’educazione e dell’orientamento scolastico e professionale;
- studio delle relazioni tra processi ed eventi collettivi e societari e processi psicologici sociali, individuali e di gruppo; studi nell'ambito psicologico forense e criminologico; studi psicologici sul mondo dell’economia, delle organizzazioni, del lavoro e del tempo libero, finalizzati al miglioramento della salute, del benessere e della performance organizzativa;
- studio dal punto di vista psicodinamico, psicogenetico e clinico delle rappresentazioni del sé, dei processi intrapsichici e delle relazioni interpersonali e le applicazioni di tali conoscenze alla diagnosi psicologica e all’analisi delle psicopatologie; studio delle applicazioni cliniche della psicologia a differenti ambiti (persone, gruppi, sistemi) compresi gli interventi di valutazione, prevenzione, riabilitazione psicologica e psicoterapia.

Sono attivi all’interno del Dipartimento i seguenti Gruppi di Ricerca:

- C'MoN Group (Cognition Motion and Neuroscience Group)
- Evidence-based Psychological Assessment
- Imaging e plasticità cerebrale
- Inferential processes in social interaction
- L'approccio narrativo in psicoterapia: Temi critici e Appartenenze
- Modelli cognitivamente evoluti per lo studio dei dilemmi sociali
- Neuroimaging Funzionale e Sistemi Complessi Neurali
- Neuropsicologia del deterioramento cognitivo e delle patologie degenerative del Sistema Nervoso Centrale
- Psicologia Politica
- ReMind the Body



- SAMBA (SpAtial, Motor & Bodily Awareness)

e il seguente Gruppo di Ricerca-Intervento, Consulenza, Formazione:

- Valutazione psicologica e presa in carico globale della persona affetta da mesotelioma

Inoltre, nel Dipartimento è attivo dal 1992 il Centro di Scienza Cognitiva, alle cui attività di ricerca relative allo studio della mente, del cervello e del comportamento umano partecipano Dipartimenti afferenti all'Università di Torino, al Politecnico di Torino e all'Università del Piemonte Orientale.

Per quanto attiene le strutture di supporto alla ricerca, il Dipartimento dispone oggi di attrezzature e competenze specialistiche (laboratori tecnici) a sostegno delle principali direttrici della ricerca di base e applicata, nonché a disposizione per la didattica dei laboratori. In particolare, il Dipartimento di Psicologia dispone dei seguenti Laboratori tecnici:

- Osservazione del comportamento
- Psicologia sperimentale e di registrazioni neuropsicofisiologiche
- Psicodiagnostica e testistica
- Psicometria e di analisi dei dati

cui recentemente si sono aggiunti i Laboratori Tecnici di

- Stimolazioni cerebrali
- Neuroimaging funzionale
- Analisi dei testi.

La realizzazione del progetto scientifico culturale del Dipartimento passa attraverso una stretta interazione tra ricerca di base, ricerca applicata e traslazionale, ricerca-intervento e attività clinica; le ricadute applicative rivestono quindi un ruolo fondamentale nell'attività dipartimentale attuale e nelle sue prospettive evolutive attraverso sinergie con servizi ospedalieri, socio-sanitari, educativi, aziendali e territoriali sia pubblici che privati. Il Dipartimento di Psicologia conduce ricerca di livello ed è attivamente coinvolto in differenti progetti regionali, nazionali ed europei. Nel corso degli anni, la realizzazione del progetto scientifico culturale ha portato il Dipartimento a stabilire collaborazioni con importanti istituzioni accademiche nazionali ed internazionali, centri di ricerca ed enti pubblici, tra cui servizi socio-sanitari, ospedalieri, riabilitativi, educativi, aziendali e territoriali sia pubblici che privati.

Il Dipartimento di Psicologia partecipa all'attività di diversi centri dell'Università di Torino: Centro Interuniversitario di Economia e Psicologia Sperimentali e Simulative (CIPESS), Centro di ricerca interdipartimentale di Logica, Linguaggio e Cognizione, Centro interdipartimentale in Neuroscienze (N.I.T.), Centro Interdisciplinare Ricerche e Studi delle Donne (CIRSDE), Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica e l'Aggiornamento degli Insegnanti (CIRDA), Centro di Ricerca di Scienze Motorie e Sportive, Centro Interdipartimentale per le ITC e l'Innovazione per Società e Territorio (ICXT), Centro di Ricerca Interdipartimentale sulla Comunicazione (CIRCE), Centro interdipartimentale sui rischi naturali in ambiente montano e collinare (NATRISK), Centro di Ricerca Interdipartimentale per la digitalizzazione e la realizzazione di Biblioteche Digitali Umanistiche - MEDIHUM (Memoria Digitalis Humanistica), Centro Studi della storia dell'Università degli Studi di Torino – CSSUT. Il Dipartimento ha inoltre costituito, in collaborazione con il



Dipartimento di Informatica e con il Politecnico di Torino, il Centro Interateneo di Scienza Cognitiva.

Molte delle ricerche svolte nel Dipartimento di Psicologia si collocano in una prospettiva interdisciplinare, affrontando il rapporto fra società, mente e cervello. In questa prospettiva si sviluppano collaborazioni con altre discipline quali quelle filosofiche, biologiche, pedagogiche, antropologiche, economiche e sociologiche. I temi di ricerca vengono studiati all'interno di una ricca varietà di inquadramenti epistemologici e metodologici che variano dalla fenomenologia alle neuroscienze utilizzando metodi clinici, sperimentali, neuro scientifici, dell'intelligenza artificiale e dei modelli matematici di sistemi complessi applicati alla psicologia, così come metodi qualitativi che intrecciano la ricerca all'intervento.

## **PROGETTO DIDATTICO**

Il Dipartimento di Psicologia non afferisce alle Scuole dell'Ateneo di Torino e pertanto ai suoi organi spetta ogni compito in materia di programmazione, organizzazione e gestione delle attività didattiche. Il progetto didattico del Dipartimento di Psicologia prevede che il Dipartimento eroghi l'insegnamento delle diverse branche della psicologia nei corsi di studio triennale e magistrali del Dipartimento, e si impegni altresì a sostenere gli insegnamenti di materie psicologiche previsti dalle Scuole/Dipartimenti dell'Ateneo torinese, in particolare quelli in cui il Dipartimento è promotore della loro attivazione.

Il progetto didattico specifico del Dipartimento prevede un corso di laurea triennale (LT-24) e quattro corsi di laurea magistrale (LM-51), per i quali costituisce dipartimento di riferimento principale.

Il corso di laurea triennale (LT-24) è denominato Scienze e Tecniche Psicologiche (da ora in poi STP)

I corsi di laurea magistrale (LM-51) si differenziano per la specificità formativa specialistica offerta:

- Psicologia Clinica: Salute e Interventi nella Comunità (da ora in poi PC:SIC)
- Scienze del Corpo e della Mente (da ora in poi SCM)
- Psicologia Criminologica e Forense (da ora in poi PCF)
- Psicologia del Lavoro e del Benessere nelle Organizzazioni (da ora in poi PLBO)

Per il corso di laurea triennale e per tutti i corsi di laurea magistrale sopra citati. Sono due i corsi di laurea magistrale interdipartimentali: *Scienze del corpo e della mente* e *Psicologia criminologica e forense* i cui Dipartimenti di co-partecipazione organizzativa sono rispettivamente quello di Neuroscienze e quello di Giurisprudenza.

La qualità della didattica è incentivata da forme esperienziali nelle procedure e nei contenuti, favorendo così la ricaduta formativa delle attività di ricerca e lo sviluppo delle iniziative interdisciplinari, nel rispetto della valorizzazione delle diverse competenze didattiche di professori e ricercatori e della loro autonomia didattica. La messa in atto di sistematiche azioni di coordinamento mira a massimizzare l'efficacia e l'efficienza della didattica erogata.

Il Dipartimento di Psicologia s'impegna, altresì, a investire risorse nella formazione professionale continua e nell'aggiornamento scientifico-formativo in tema di psicologia, anche a valenza ECM,



relativamente alla professione di Psicologo e a tutte le professioni che possono utilmente avvalersi di competenze psicologiche.

**PROGETTO SULLE ATTIVITÀ CLINICHE, APPLICATIVE, DI RICERCA-INTERVENTO, CONSULENZA E FORMAZIONE**

Coerentemente con la propria tradizione culturale e scientifica, il Dipartimento di Psicologia collabora, ai fini della coltivazione dei propri interessi di ricerca, con numerosi soggetti, privati ed istituzionali, sia all'interno del contesto accademico che esternamente ad esso.

Il Dipartimento di Psicologia nell'ultimo triennio ha ulteriormente consolidato le attività applicative rivolte soprattutto verso l'ambito socio-assistenziale e formativo nel territorio piemontese e l'ambito clinico-sanitario, anche in coordinamento con il Servizio Sanitario Regionale.

A tal fine sono stati attivati i Gruppi di Ricerca-Intervento, Consulenza, Formazione, accanto ai classici gruppi di ricerca, nelle cui finalità sono previste le collaborazioni con strutture pubbliche e private. E' stato, inoltre, costituito il Centro Servizi Clinici e Applicativi del Dipartimento di Psicologia, all'interno del quale sono in corso di attivazione, presso i locali dipartimentali, servizi clinici aperti al pubblico.

Per quanto attiene i rapporti col Servizio Sanitario Regionale, il Dipartimento partecipa all'attività della Struttura di Psicologia clinica e oncologica dell'Ospedale Universitario Città della Salute e della Scienza. E' in corso di definizione un'ipotesi di partecipazione di docenti del Dipartimento di Psicologia alle attività psicologiche cliniche presso la ASL TO2, da realizzarsi attraverso la costituzione ex novo di strutture organizzative e funzionali a direzione universitaria.



### 3. STATO DELL'ARTE E ANALISI DEI RISULTATI

#### 1. Didattica/Studenti

Il Dipartimento di Psicologia s'impegna a coprire gli insegnamenti dei settori scientifico-disciplinari (SSD) psicologici:

M-PSI/01 - Psicologia generale

M-PSI/02 - Psicobiologia e Psicologia Fisiologica

M-PSI/03 - Psicometria

M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e Psicologia dell'educazione

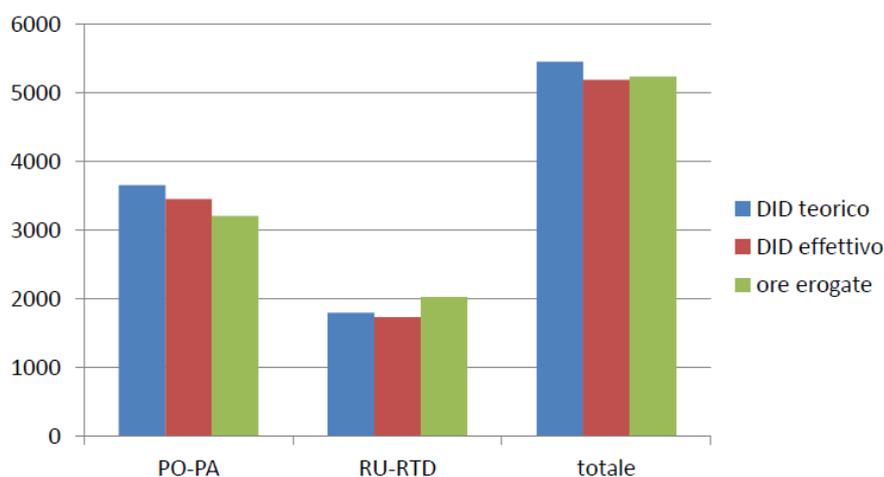
M-PSI/05 - Psicologia sociale

M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni

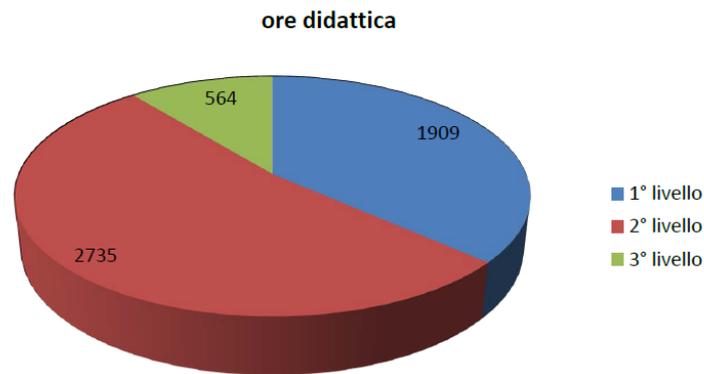
M-PSI/07 - Psicologia dinamica

M-PSI/08 - Psicologia clinica

Considerando l'attuale anno accademico 2014/15, i docenti del Dipartimento di Psicologia hanno erogato didattica complessivamente per 5208 ore. Esclusi i laboratori, la docenza totale erogata dal Dipartimento di Psicologia nei propri corsi di studio è pari a 6.836 ore di attività didattica frontale, di cui 4.633 ore sono erogate da docenti interni afferenti al dipartimento. Il Dipartimento è composto da 61 docenti, 31 tra PO e PA di cui 2 a tempo parziale e 30 tra RU e RTD. Dal momento che nell'a.a. in corso 1 PO ha ottenuto il parziale esonero per l'attività didattica e 1 PA e 1 RU sono risultati in congedo per motivi di studio, nel grafico seguente è riportata la situazione complessiva di DID teorico del dipartimento (che considera tutti i 61 docenti), DID effettivo (che tiene conto dell'esonero parziale dall'attività didattica per 1 docente e dei 2 docenti in congedo) ed ore effettivamente erogate.



Nel grafico seguente sono rappresentate le ore di attività didattica erogate dai docenti del dipartimento per ciascuno dei 3 livelli:



Nel grafico successivo sono rappresentate le ore di attività didattiche erogate dai docenti del dipartimento per il corso di studio di I livello di cui il Dipartimento di Psicologia è unico dipartimento di riferimento (corso triennale I-24: laurea triennale in Scienze e tecniche psicologiche) distinte dalle ore erogate dai docenti del dipartimento per i laboratori di suddetto corso di studio e le ore di didattica erogate per altri corsi di studio triennali dell'Ateneo:



Infine, nel grafico successivo sono rappresentate le ore di attività didattiche erogate dai docenti di dipartimento per il corso di studio di II livello di cui il Dipartimento di Psicologia è di riferimento unico o principale (corsi magistrali di classe LM-51) distinte dalle ore erogate dai docenti del dipartimento per i laboratori di suddetti corsi di studio e le ore di didattica erogate per altri corsi di studio di II livello dell'Ateneo:





La didattica viene erogata come segue:

a) nelle classi di laurea in scienze psicologiche (classi L-24; LM-51) dell'Ateneo e, in particolare, dei corsi di laurea attualmente attivati e per i quali il Dipartimento di Psicologia è dipartimento di riferimento:

- Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche (classe L-24);
- Corso di Laurea Magistrale in Scienze del Corpo e della Mente (classe LM-51), interdipartimentale col Dipartimento di Neuroscienze;
- Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Criminologica e Forense (classe LM-51), interdipartimentale col Dipartimento di Giurisprudenza;
- Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica: salute e interventi nella comunità (classe LM-51);
- Corso di Laurea Magistrale in Psicologia del Lavoro e del Benessere nelle Organizzazioni (classe LM-51); tutti i corsi di laurea di I e II livello di ambito psicologico (classi L-24 e LM-51) sono stati recentemente riformulati in modo da essere accreditati con il sistema europeo di riconoscimento dei titoli formativi in ambito psicologico (sistema Europsey);

b) nei corsi di laurea di cui il Dipartimento è Dipartimento promotore, pur non essendo Dipartimento di riferimento:

- Laurea Triennale in Scienze delle Attività Motorie e Sportive (Struttura didattica di riferimento: Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi), Laurea Magistrale in Scienze dell' Educazione Motoria e delle Attività Adattate (Struttura didattica di riferimento: Filosofia e Scienze dell'Educazione), Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche Avanzate dello Sport (Struttura didattica di riferimento: Scienze Mediche; Struttura didattica di raccordo: Suism);

c) in tutti i corsi di laurea per i quali il Dipartimento di Psicologia non è dipartimento di riferimento, ma in cui siano previsti insegnamenti psicologici:

- Laurea Interfacoltà in Management dell'informazione e della comunicazione aziendale (Struttura didattica di riferimento: Scuola di Amministrazione Aziendale)
- Laurea Triennale in Scienze della Comunicazione (Struttura didattica di riferimento: Dipartimento di Studi Umanistici)
- Laurea Triennale e Magistrale in Servizio Sociale (Struttura didattica di riferimento: Dipartimento di Culture, Politica e Società)
- Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie e Tecniche Diagnostiche, Laurea Triennale in Educazione Professionale (Struttura didattica di riferimento: Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche), Laurea Triennale In Ostetricia (Struttura didattica di riferimento: Scienze Chirurgiche)
- Laurea Magistrale in Evoluzione del Comportamento Animale e dell'Uomo (Struttura didattica di riferimento: Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi)
- Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione, Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria (Struttura didattica di riferimento: Filosofia e Scienze dell'Educazione)
- Laurea Triennale Interfacoltà in Scienze Strategiche
- Scuola di Studi Superiori "Ferdinando Rossi".

In tutti i CdL Triennali e Magistrali, in cui siano previsti insegnamenti psicologici, il Dipartimento si impegna, nella misura dell'impiego equilibrato ed efficiente delle proprie risorse, a mantenere e a



coprire gli insegnamenti ad oggi presenti nei piani didattici e ad assicurarne la futura copertura anche in vista di ulteriori sviluppi;

d) nel Master di II livello in Competenze relazionali per insegnanti con alunni con bisogni educativi speciali", che si svolge in convenzione con l'Università del Peloponneso e nel Master Interdipartimentale per Infermiere di Famiglia e di Comunità, promosso dal Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia;

e) nella didattica di terzo livello (Scuole di Dottorato, Master e Corsi di Perfezionamento - ex DPR 270/04 e Scuole di Specializzazione post lauream - ex DM del 24/07/2006 e revisioni DM 10/3/2010) erogata dall'Ateneo; in particolare, si segnala l'impegno del Dipartimento nei due Dottorati: Dottorato in Scienze Psicologiche, Antropologiche e dell'Educazione (Scuola di Dottorato in Scienze Umane e Sociali) e Dottorato in Neuroscienze (Scuola di Dottorato in Scienze della Vita e della Salute), nonché nelle due scuole di Specializzazione post lauream in Psicologia Clinica e in Psicologia della Salute e nelle eventuali scuole di specializzazione in psicologia che si intenderanno attivare secondo la normativa vigente.

I corsi di studi di ambito psicologico erogati dal Dipartimento di Psicologia costituiscono la principale offerta formativa in ambito psicologico del nord-ovest d'Italia. Negli ultimi anni accademici, soprattutto in relazione alla progressiva introduzione di accessi a numero programmato nelle lauree magistrali in quasi tutte le sedi universitarie italiane, si è verificato un notevole afflusso di studenti tale da rendere necessaria la programmazione locale degli accessi per il corso di laurea triennale a 400 unità/anno. Per l'anno accademico in corso a fronte di 400 posti disponibili le domande di ammissione alle prove di ammissione sono state 1684.

Sotto è rappresentata la distribuzione geografica delle sedi di corsi di laurea in ambito psicologico (classi L-24 e LM-51) nel centro-nord d'Italia; il numero posto al centro del cerchio rosso rappresenta la differenza tra numero di immatricolati magistrali e immatricolati triennali nell'a.a. 2012/13; si evidenzia il dato che individua Torino quale principale sede caratterizzata da un incremento di immatricolazioni nel passaggio dalle lauree triennali a quelle magistrali:



Pertanto, anche l'accesso alle magistrali ha richiesto di ricorrere per l'a.a. 2014/15 alla programmazione locale degli accessi per 3 su 4 corsi di laurea magistrale a causa del crescente aumento del numero di immatricolazioni alle lauree magistrali di classe LM-51, soprattutto al corso di laurea magistrale di Psicologia Clinica, come risulta dalla successiva tabella.



corso	2011/12	2012/13	2013/14
Psicologia clinica e di comunità	338	451	460
Scienze della mente	94	106	127
Psicologia del lavoro	79	81	129
Psicologia dello sviluppo	51	61	-
Psicologia criminologica e forense	-	-	72
<b>TOTALE</b>	<b>562</b>	<b>699</b>	<b>788</b>

Nel complesso per l'a.a. 2014/15 il dipartimento di Psicologia ha messo a disposizione un numero di posti nelle lauree magistrali superiore alle 800 unità e ha avuto più di 700 immatricolati magistrali:

Corsi di studio	2014-15		
	Posti	Domande	Immatricolati
<b>PSICOLOGIA DEL LAVORO</b>	<b>aperta</b>		<b>209</b>
<b>PSICOLOGIA CLINICA</b>	<b>273</b>	<b>613</b>	<b>237</b>
<b>PSICOLOGIA CRIMINOLOGICA E FORENSE</b>	<b>153</b>	<b>260</b>	<b>146</b>
<b>SCIENZE DEL CORPO E DELLA MENTE</b>	<b>183</b>	<b>238</b>	<b>148</b>

Negli ultimi due anni il Dipartimento di Psicologia ha intrapreso una profonda ristrutturazione della propria offerta formativa, per adeguarla alle richieste degli stakeholder e per superare le criticità emerse dal confronto con gli studenti. Tre sono stati i principali obiettivi (comuni a tutti i corsi di laurea) perseguiti in questa ristrutturazione.

#### **1. Promozione della qualità dell'offerta formativa di base e specialistica attraverso:**

- La promozione della coerenza tra formazione teorica e metodologica, sia essa specialistica sia interdisciplinare nonché tra obiettivi formativi e richieste del mondo professionale.
- La promozione del confronto e della collaborazione tra docenti, al fine di favorire l'integrazione e la complementarità dell'offerta formativa, allineandola a quanto richiesto dai Descrittori di Dublino.
- L'organizzazione bilanciata degli insegnamenti all'interno del percorso, sia tra i diversi anni dei corsi di studio sia tra i semestri, al fine di favorire un'adeguata distribuzione del peso dei CFU e soprattutto avere un'offerta formativa equilibrata tra insegnamenti propedeutici e caratterizzanti.



- (d) L'organizzazione di laboratori altamente specialistici e tematico-trasversali, al fine di facilitare una formazione applicativa e metodologica e completare le conoscenze acquisite attraverso la frequenza delle lezioni più teoriche.
- (e) La promozione dell'interazione tra docenti e studenti e dell'attività di supervisione e tutoraggio, per contenere il numero degli abbandoni, incrementare la percentuale dei laureati in regola e ridurre i ritardi nel conseguimento del titolo di studio.

## **2. Internazionalizzazione dei corsi di laurea attraverso:**

- (a) La promozione di esperienze di studio e ricerca (Programma Erasmus +, Uni.Coo) presso Università europee ed extra UE.
- (b) L'organizzazione di opportunità formative seminariali con docenti stranieri.
- (c) L'accreditamento Europsy di tutti i corsi di laurea, al fine di formare una figura di psicologo competitiva a livello europeo e in linea con gli standard formativi della comunità professionale psicologica europea e internazionale.

## **3. Apertura dell'Università al territorio e collaborazione con gli stakeholder professionali attraverso:**

- (a) La stipula di convenzioni con istituzioni territoriali (per es. ASL, Istituti di ricerca, etc.) finalizzate alla promozione di attività di tirocinio professionalizzante e di attività formative laboratoriali e seminariali specialistiche e pratico-applicative.

I principali punti di forza dell'offerta didattica del Dipartimento di Psicologia sono i seguenti:

- L'attrattività dei corsi di laurea, soprattutto di quelli di LM. Se STP ha registrato una proporzione di studenti provenienti da fuori regione pari al 22.3%, dato che secondo le indicazioni del NdV 2014 è in linea con la media di Ateneo, per quanto riguarda le LM gli studenti provenienti da altro Ateneo si collocano molto più in alto, secondo i valori percentuali che seguono: PC:SIC: 60.5%; SCM: 51.0%; PCF: 62.2%; PLBO: 49.6%.
- Il confronto approfondito con gli stakeholder. Si tratta di uno degli aspetti fondamentali della programmazione didattica dei corsi del Dipartimento, come evidenziato nella relazione del NdV 2014. L'attività formativa specialistica progettata ed erogata dai diversi CdS è stata anche il risultato degli incontri recenti con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, dei servizi e delle professioni. Questo ha permesso di organizzare un'offerta formativa competitiva e rispondente sia alla domanda di specializzazione e professionalizzazione sempre più richiesta nel mondo del lavoro sia ai criteri dell'accREDITAMENTO psicologico europeo (EuroPsy).
- La progettazione e l'attivazione di due corsi interdipartimentali, unici sul territorio nazionale, e in linea con molti percorsi formativi offerti in Europa (ad esempio, *Cambridge University* per quello che riguarda la formazione in psico-criminologia e *King's College London* per quello che riguarda la formazione psicologica neuroscientifica).
- L'introduzione dei laboratori, volti a far sviluppare agli studenti competenze pratiche e metodologiche specifiche, in coerenza con i Descrittori di Dublino e con le richieste del mondo del lavoro.
- La certificazione Europsy dei corsi di studi erogati dal Dipartimento, che mira a favorire la mobilità internazionale dei laureati.



- La sistematica attenzione alla qualità della didattica erogata, che emerge in modo convergente da due indicatori. Da un lato, l'uso proficuo dei questionari di valutazione della didattica, pubblicati sul sito del Dipartimento, discussi nei CdS e usati dai Presidenti dei Cds per concordare coi docenti eventuali correzioni della loro offerta didattica. La mancata conferma dei docenti a contratto che hanno riportato valutazioni della didattica insoddisfacenti conferma l'attenzione alla qualità dei corsi del Dipartimento. D'altro lato, le valutazioni complessivamente buone, e tendenzialmente in miglioramento da quando la procedura AVA è stata avviata, che gli studenti danno dei corsi seguiti.
- L'attenzione al mantenimento di un adeguato *trade off* fra quantità degli studenti e standard qualitativi della didattica. È evidente che l'altra faccia dell'attrattività delle LM del Dipartimento è la necessità di attivare strategie efficaci per ottimizzare il rapporto fra quantità degli studenti e qualità della didattica e dunque la qualità della formazione in uscita degli studenti. Questo vale soprattutto per il corso di LM in PLBO, che negli ultimi tre anni ha visto sostanzialmente triplicati i propri immatricolati (si è passati da 76 a 135 a 209), anche per il fatto di essere stato l'unico corso di LM del Dipartimento a non inserire il numero programmato nel 2014-15. Per l'a.a. 2015/2016 il Dipartimento di Psicologia ha affrontato proficuamente la questione pianificando un'offerta formativa in cui il percorso triennale rimane a numero programmato, così come altri due corsi di laurea magistrale (PC:SIC e PCF). Per gli altri due corsi di laurea magistrale (CME e PLBO) si prevede il numero aperto, ma con valutazione selettiva dell'adeguatezza della preparazione dei candidati all'accesso.
- La coerenza fra obiettivi formativi degli insegnamenti e competenze che si intende sviluppare negli studenti, certificata dai Rapporti annuali di Riesame, dalle Schede SUA e dai feedback ricevuti dal NdV.
- Il buon accompagnamento al mondo del lavoro, così come emerso dall'analisi di Almalaurea. Si tratta di un dato da tenere sotto controllo nel prossimo triennio, a seguito della profonda ristrutturazione dei corsi erogati dal Dipartimento.

A fronte di questi punti di forza, emergono alcuni punti di debolezza dai quali partire per attivare strategie correttive e migliorative.

### *Numero di abbandoni nel percorso triennale e elevato tasso di fuori corso:*

- Come anche evidenziato dalla Relazione del NdV 2014, il corso di laurea triennale, pur registrando un tasso di immatricolazioni elevato, riporta un tasso di abbandoni del 10.6% (media dei fuori corso negli a.a. 2011-12, 2012-13, 2013-14) e un numero di studenti fuori corso abbastanza alto (21.4%: media dei fuori corso negli a.a. 2011-12, 2012-13, 2013-14). Per quel che concerne le LM attive da un tempo sufficiente a generare il dato, il tasso di abbandono di PC:SIC è praticamente nullo (1.9%), mentre è più elevato per PLBO e SCM (rispettivamente 5.9% e 9%: i dati si riferiscono ai corsi di studio antecedenti alla trasformazione). Per PCF si è attualmente al secondo anno del corso di laurea e non si hanno ancora dati relativi agli studenti laureati. Elevato il numero dei fuori corso, che si attesta, in media, intorno al 21% degli studenti.

### *Migliorabilità della qualità della didattica:*



- Pur in un quadro di diffusa soddisfazione, esistono spazi di miglioramento conseguenti ad aspetti di insoddisfazione espressi da parte degli studenti, principalmente per quel che riguarda specifici insegnamenti.

### *Limitata mobilità internazionale:*

- Nonostante i dati sulla mobilità internazionale risultino buoni rispetto a quanto accade in altri CdS dell'Ateneo, il numero assoluto di studenti impegnati in scambi europei può essere incrementato.
- Promuovere i programmi di mobilità docenti/ricercatori con altre Università straniere sia in ingresso che in uscita.
- Attualmente non è esplicitamente indicato per tutti gli insegnamenti che gli studenti stranieri, se lo desiderano, possono sostenere gli esami di profitto in lingua inglese.

## **2. Ricerca/Terza Missione**

L'autovalutazione del Dipartimento, effettuata attraverso il riesame degli esiti della VQR 2004-2010, ha evidenziato, nel confronto con altre strutture della stessa Area (11b) comparabili per dimensione presso altri Atenei, punteggi lievemente superiori alla media in taluni indici (ad esempio, R e IDVA) e complessivamente un posizionamento della struttura entro il 50° percentile del segmento di appartenenza secondo la più recente analisi condotta dall'ANVUR e dalla Commissione Ricerca della CRUI, analisi che attribuisce al Dipartimento di Psicologia di Torino un punteggio all'indicatore IPR leggermente superiore allo zero (0.17175) in un range compreso tra -0.5 e +0.5. Dall'analisi dei risultati alla VQR emerge inoltre che il Dipartimento di Psicologia risulta essere tra gli 8 Dipartimenti dell'Ateneo di Torino (su un totale di 27) a non aver alcun docente inattivo o parzialmente inattivo nel periodo considerato. Questo dato, in associazione con l'osservazione che il punteggio all'indice R (indice che rappresenta il rapporto tra il voto medio attribuito ai prodotti attesi della struttura in esame e il voto medio ricevuto da tutti i prodotti della medesima Area) ha un valore di 1.02, porta a ritenere che l'area in cui è possibile lavorare per un miglioramento della valutazione complessiva della struttura è quella della qualità dei prodotti della ricerca.

### A) Punti di forza

Nell'ambito dell'Università di Torino, il Dipartimento di Psicologia si colloca al secondo posto sull'indice di internazionalizzazione IRD3 che misura sia la mobilità in entrata e in uscita degli afferenti al Dipartimento sia la somma delle valutazioni ottenute dai prodotti eccellenti con almeno un coautore con afferenza a un ente straniero. Il posizionamento sull'indice IRFD, che rappresenta un indicatore sintetico finale della qualità della ricerca, e che tiene conto sia della qualità della ricerca del Dipartimento sia della consistenza numerica dei soggetti valutati afferenti al Dipartimento stesso, colloca il Dipartimento di Psicologia in 12° posizione su 27 dipartimenti. Come accennato, inoltre, nell'ambito della VQR 2004-2010 nessun docente del Dipartimento è risultato inattivo o parzialmente inattivo. Quest'ultimo dato è convergente con quanto emerso dalla più recente relazione disponibile del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo (XVIII relazione annuale, anno 2013) che rileva per il periodo 2009-2013 un solo docente "dormiente" (ovvero senza pubblicazioni nel periodo valutato) e un solo docente "parzialmente inattivo" (ovvero con pubblicazioni presentate inferiori a quelle richieste). Un solo altro Dipartimento sui 27 del nostro Ateneo (Dipartimento di Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute) mostra un risultato migliore.



#### B) Punti di debolezza

Il valore di 0.57 sull'indicatore I è parzialmente insoddisfacente. L'indicatore I assume valore 1 nel caso in cui il Dipartimento abbia presentato tutti i prodotti attesi, e tutti abbiano ottenuto una valutazione eccellente. Su 163 prodotti attesi, il Dipartimento ha ottenuto una valutazione complessiva di 93.5, valutazione che lascia ampi margini di miglioramento. Analoghe considerazioni si possono fare relativamente all'indice IRD1 e, parzialmente, all'indice IRD2. Il primo definisce in percentuale il "peso" del Dipartimento sull'Area 11b. Pur non essendo insoddisfacente in valore assoluto, il punteggio di 10.04% sull'indicatore IRD1 colloca il Dipartimento nella 19° posizione tra i 27 Dipartimenti dell'Ateneo. Analoghe considerazioni valgono per l'indice IRD2 che misura la capacità di attrarre risorse. Con un valore di 6.69% il Dipartimento si colloca al 15° posto in Ateneo.

#### C) Aree di miglioramento

Le aree di miglioramento sono ampie e riguardano prevalentemente la qualità dei prodotti della ricerca, l'incremento delle capacità di *fund raising* e la disseminazione dei risultati della ricerca.

#### D) Rischi e opportunità riscontrati nella lettura dei risultati

L'analisi dei risultati sembra indicare per il Dipartimento di Psicologia la necessità di promuovere azioni, in linea con le linee strategiche di Ateneo, che aumentino la qualità della produzione scientifica, la capacità di attrarre risorse e la disseminazione dei risultati della ricerca.

### 3. Servizi e Organizzazione

L'attuale configurazione organizzativa è frutto della ben nota riorganizzazione di Ateneo che, a seguito della riforma della legge 240/2010, ha visto l'aggregazione, a far data da gennaio del 2013, di due precedenti e distinte strutture organizzative, quali l'ex Facoltà di Psicologia e l'ex Dipartimento di Psicologia.

L'iter seguito, in accordo con le linee guida assegnate dallo stesso Ateneo, è quello sintetizzato nelle pagine che seguono: esso ha portato all'attuale organizzazione esplicitata nell'organigramma del Dipartimento, così come sotto riportato:

#### ➤ Il punto di vista dell'Ateneo: Linee Guida

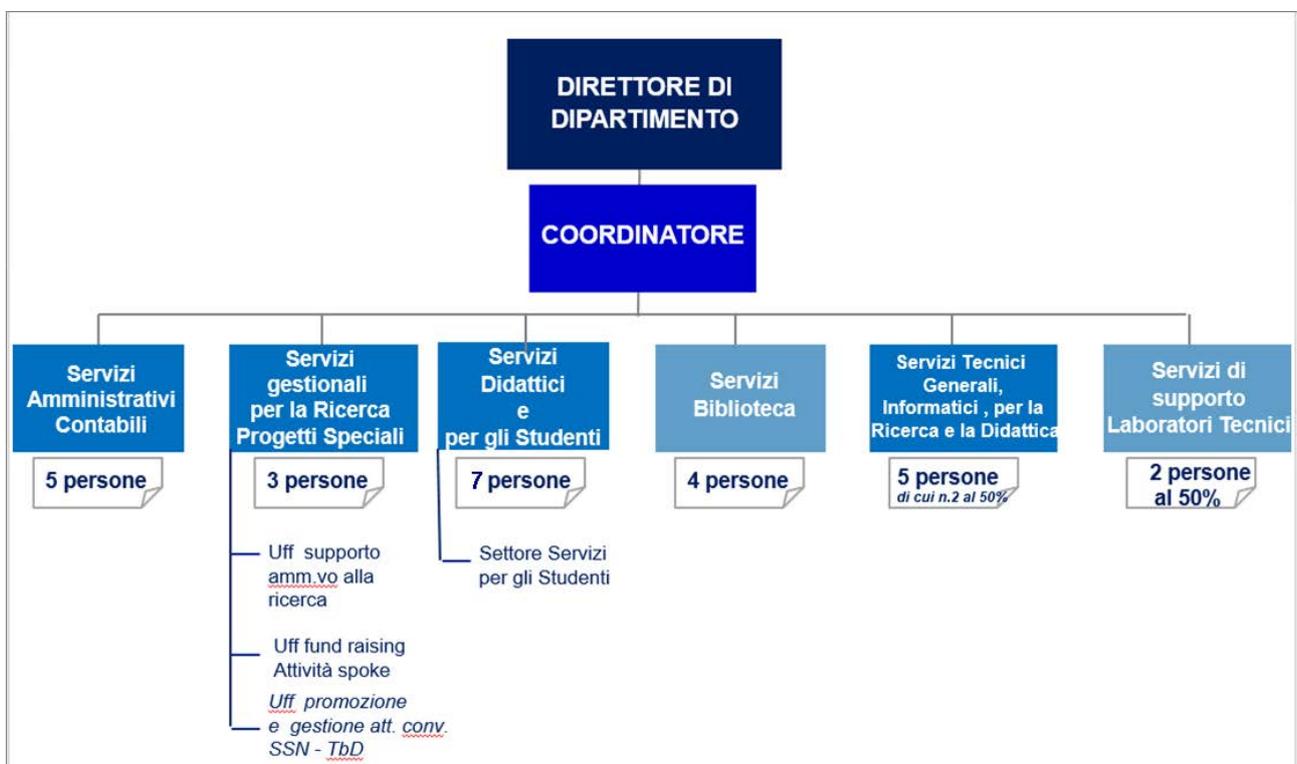
1. Unitarietà del sistema organizzativo, l'organizzazione rappresenta un insieme unitario di persone soggetto a norme condivise e comuni
2. Implementazione graduale e progressiva della riorganizzazione
3. Organizzazione dei servizi finalizzata a favorire efficacia e conseguire gli obiettivi della ricerca e della didattica
4. Struttura organizzativa articolata in funzioni omogenee
5. Rafforzamento di coordinamento, assistenza, cooperazione e consulenza delle direzioni centrali
6. Riorganizzazione a risorse complessive invariate fermo restando operazioni di ri-equilibrio
7. Valorizzazione e specializzazione delle persone



➤ **Obiettivo del Dipartimento di Psicologia**

- Integrare le strutture precedenti (dipartimento e facoltà) conservando l'intero organico attuale
- Valorizzare le professionalità e le competenze acquisite dalle persone
- Organizzare i servizi in ragione delle attività connesse ai processi di orientamento, realizzazione della didattica e della ricerca

➤ **L'organizzazione del Dipartimento di Psicologia**



In chiaro sono indicati i servizi caratterizzanti il dipartimento di Psicologia rispetto al modello di Ateneo

Il personale TA è attualmente strutturato secondo il seguente organigramma:

Coordinatore (1 EP)

Segreteria di direzione: 1 unità (1 C)

Servizi per la didattica e per gli studenti: 7 unità (3 D e 4C)

Servizi amministrativi e contabili: 6 unità (1D e 5C)

Servizi tecnici e generali 5 unità: (3 D e 2C)

Servizio per la ricerca e progetti speciali: 2 unità (1D e 1C) + 1 spoke, reclutato a contratto su fondi del Dipartimento.

Laboratori Tecnici: 0 unità (provvisoriamente 1 D e 1 C dei Servizi tecnici e generali dedicano a tale servizio metà del loro tempo lavorativo)

Biblioteca: 4 unità (3 D, di cui uno al 50% e 1 C)

Si aggiunge 1 unità come esperto e collaboratore linguistico.



Il dettaglio dei servizi erogati da ciascuna unità organizzativa, così come sopra individuata dall'organigramma, è riportato nella Carta dei Servizi del Dipartimento pubblicato sul portale di Ateneo, raggiungibile attraverso il seguente indirizzo:

[www.unito.it/ateneo/amministrazione-trasparente/servizi-erogati/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita](http://www.unito.it/ateneo/amministrazione-trasparente/servizi-erogati/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita)

## 4. Organico

### Personale docente

Il Dipartimento di Psicologia ha una composizione che deriva prevalentemente dalle politiche di reclutamento della ex Facoltà di Psicologia. Negli ultimi anni, stanti le politiche universitarie nazionali, si è assistito ad una progressiva riduzione delle unità docenti, soprattutto per quanto attiene il ruolo dei professori ordinari, solo parzialmente compensate dall'ingresso di nuove risorse, in termini di ricercatori a tempo determinato (RTD tipo A). Infatti, dal momento della sua costituzione ad oggi, sono cessate ben 6 posizioni di professore ordinario e sono state immesse solamente 4 posizioni di RTD tipo A.

La composizione del dipartimento di Psicologia al 31 dicembre 2014 è la seguente:

15 professori ordinari

16 professori associati

26 ricercatori a tempo indeterminato

4 ricercatori a tempo determinato (tipo A)

per un totale di 61 docenti.

Nella tabella successiva è riportata la composizione organico docente al 31 dicembre 2014, suddivise per face di docenza e per settore scientifico-disciplinare (SSD):

SSD	PO	PA	RU	RTD A	tot.
M-PSI/01	3	4	5	1	12
M-PSI/02	1	2	3	1	7
M-PSI/03	1	0	2	1	4
M-PSI/04	1	1	5	0	7
M-PSI/05	2	2	4	0	8
M-PSI/06	2	2	3	0	7
M-PSI/07	3	0	1	1	5
M-PSI/08	2	4	2	0	8
altri s.s.d.	0	1	1	0	2
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>26</b>	<b>4</b>	<b>61</b>



L'analisi SWOT per ciascun settore scientifico-disciplinare (SSD) è riportata nella tabella seguente:

SSD	Strengths	Weakness	Opportunities	Threats
M-PSI/01	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il settore risponde efficacemente ai criteri scientifici nazionali e internazionali</li> <li>- capacità di attrarre finanziamenti sia nazionali, che internazionali</li> <li>- equilibrato rapporto tra richieste didattiche e organico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- disomogeneità nelle tradizioni di ricerca scientifica che tendono a polarizzarsi su mainstreams più paganti in termini bibliometrici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- internazionalizzazione e rapporti con l'esterno</li> <li>- potenziamento delle infrastrutture per la ricerca</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ridotte opportunità per assegnisti e dottorandi</li> </ul>
M-PSI/02	<ul style="list-style-type: none"> <li>- buon livello scientifico relativamente uniforme nel SSD</li> <li>- capacità di attrarre finanziamenti sia nazionali, che internazionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- relativamente ridotto impegno didattico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- opportunità in termini di VQR e partecipazione a bandi competitivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prossima saturazione di II fascia scoprendo il ruolo dei ricercatori</li> <li>- scarsità di rapporti stabili con strutture cliniche ai fini della ricerca scientifica</li> </ul>
M-PSI/03	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interessi scientifici interdisciplinari trasversali con tutti gli altri SSD</li> <li>- gli insegnamenti metodologici sono portanti nell'impianto didattico Europsey</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- performance di ricerca migliorabili</li> <li>- parziale eccentricità degli interessi di ricerca in ragione dei SSD "affiliati"</li> <li>- ridotto numero di abilitazioni nazionali alla II fascia nel SSD</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- potenziamento della partecipazione a bandi competitivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- organico con carenze nella II fascia</li> <li>- ridotta presenza di risorse tra dottorandi e post-dottorato</li> </ul>
M-PSI/04	<ul style="list-style-type: none"> <li>- competenze rilevanti nelle ricadute sulla società e nella formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- performance di ricerca migliorabili</li> <li>- eccessivo carico didattico in rapporto ai docenti di I e II fascia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coinvolgimento in processi formativi e scientifici interdisciplinari in collaborazione con altre strutture dipartimentali e didattiche d'Ateneo</li> <li>- coinvolgimento nella terza missione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- organico con carenze nella I e II fascia</li> </ul>
M-PSI/05	<ul style="list-style-type: none"> <li>- competenze multidisciplinari rilevanti nelle ricadute sulla società e nella formazione;</li> <li>- insegnamenti portanti per l'accreditamento Europsey</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- disomogeneità nelle performance di ricerca e nelle collaborazioni internazionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coinvolgimento nelle missioni strategiche d'Ateneo, specie per quanto attiene alla terza missione</li> <li>- consolidata rete di rapporti di collaborazione scientifica a livello nazionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ridotte opportunità per assegnisti e dottorandi</li> </ul>
M-PSI/06	<ul style="list-style-type: none"> <li>- competenze rilevanti nelle ricadute sulla società e nella formazione con buone opportunità sul Job Placement</li> <li>- sul SSD si fonda un CdsM fondamentale nel panorama formativo LM51</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- performance della ricerca migliorabile anche attraverso attività di scouting di canali di pubblicazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- forte legame con il territorio in termini di opportunità lavorative per gli studenti e coinvolgimento nella terza missione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- numerosi recenti pensionamenti hanno ridotto la composizione del SSD</li> <li>- recente incremento degli accessi alla LM di Psicologia del Lavoro</li> </ul>
M-PSI/07	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SSD cruciale per il mantenimento della didattica magistrale in ambito clinico che attira studenti anche esterni</li> <li>- SSD con competenze multidisciplinari rilevanti nelle ricadute sulla società e nella formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- disomogeneità nelle competenze di ricerca</li> <li>- performances di ricerca complessivamente migliorabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assunzione di impegni clinici nel servizio sanitario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- organico ridotto e in via di ulteriore riduzione</li> <li>- assenza di rapporti istituzionalmente definiti con strutture cliniche ai fini della ricerca scientifica e dell'attività clinica imprescindibile per il SSD</li> <li>- alcune tradizioni di ricerca fondamentali per il SSD sono poco valorizzabili attraverso i canali bibliometrici</li> </ul>
M-PSI/08	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SSD cruciale per il mantenimento della didattica magistrale in ambito clinico che attira studenti anche esterni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- disomogeneità nelle performances di ricerca, complessivamente migliorabili</li> <li>- ridotta internazionalizzazione della ricerca</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assunzione di impegni clinici nel servizio sanitario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- disomogeneità nella distribuzione per fasce dell'organico</li> <li>- ridotta presenza di risorse tra dottorandi e post-dottorato</li> <li>- assenza di rapporti istituzionalmente definiti con strutture cliniche ai fini della ricerca scientifica e dell'attività clinica imprescindibile per il SSD</li> </ul>
altri s.s.d.	v. M-PSI/03			



Oltre a quanto sopra riportato, si segnala che spesso all'interno dei SSD si adottano modelli e paradigmi epistemologici diversi da cui deriva una consistente eterogeneità nei metodi - e di conseguenza nei prodotti di ricerca, oltre che nella rete di contatti con il contesto territoriale e accademico internazionale. Per tutti i SSD costituiscono minacce per un adeguato sviluppo degli stessi, l'incremento dei carichi di attività burocratico-organizzative, nonché l'incremento degli studenti immatricolati ai corsi di laurea magistrali.

La distribuzione del personale docente tra i diversi s.s.d. evidenzia come vi sia un s.s.d. che ha un organico superiore agli altri (M-PSI/01); al contempo, vi sono 2 s.s.d. con un organico docente relativamente ridotto e comunque male articolato nelle 3 fasce (M-PSI/03 e M-PSI/07); si deve notare che le due unità afferenti ad altri s.s.d. diversi da quelli psicologici sono di supporto, per lo meno rispetto alla didattica, al s.s.d. M-PSI/03. Il s.s.d. M-PSI/07 presenta una carenza di professori associati e in parte di ricercatori, a fronte di una presenza di 3 PO (di cui 2 di prossima collocazione a riposo); si evidenzia, inoltre la carenza di docenti di I e II fascia nel s.s.d. M-PSI/04, mentre appare adeguata la dotazione di ricercatori. Ulteriori specifiche esigenze dei differenti settori scientifico-disciplinari che compongono il Dipartimento verranno monitorate nel corso del triennio e considerate per l'allocazione delle risorse.

Per quanto attiene agli assegnisti e collaboratori di ricerca la situazione al 31 dicembre 2014 è la seguente:

s.s.d.	Assegnisti
M-PSI/01	1
M-PSI/02	4
M-PSI/03	0
M-PSI/04	1
M-PSI/05	0
M-PSI/06	2
M-PSI/07	0
M-PSI/08	1
<b>totale</b>	<b>9</b>

### **Personale tecnico amministrativo**

Il Dipartimento di Psicologia per quanto attiene all'organico del personale TA, conta su 22 unità cui si aggiungono le 4 unità della biblioteca.

Rispetto alla qualifica il personale risulta così distribuito:

	N°
PTA - Cat. EP	1



<b>PTA - Cat. D</b>	8 + 3 biblioteca
<b>PTA - Cat. C</b>	13+ 1 biblioteca
<b>PTA - Cat. B</b>	0

Di seguito è riportata l'analisi SWOT per il personale tecnico-amministrativo:

<b>Strenghts</b>	<b>Weakness</b>	<b>Opportunities</b>	<b>Threats</b>
Complessiva adeguata distribuzione della funzione nelle diverse mansioni per la maggior parte dei servizi dipartimentali	Assenza di personale di categoria D e EP dedicato alla ricerca. Carenza di personale nell'ambito dell'immissione dati nelle procedure informatizzate soprattutto relativamente alla didattiche	Creare una logica di rete attraverso Centri Servizi di Ateneo, in particolare per quanto attiene i servizi tecnici informatici	Rigidità e lentezza nell'adeguamento alle nuove esigenze organizzative del Dipartimento da parte delle proposte organizzative dell'Ateneo

## 4. STRATEGIA DEL DIPARTIMENTO

### 1. Didattica

#### Programmazione

Il Dipartimento procede alla programmazione della didattica in vista dell'assicurazione della qualità in questo modo:

- Il Dipartimento stabilisce la propria offerta formativa complessiva, articolata in Corsi di Studio.
- I Consigli di Corso di Studio approvano la propria offerta formativa, con l'impegno di adempiere a tutte le verifiche richieste dal sistema Ava.
- In concomitanza con le scadenze relative a tali verifiche, i Consigli di Corso di Studio, in commissione e in plenaria, discutono le questioni problematiche emerse e, individuate le strategie adeguate a migliorare la qualità dell'offerta formativa, i responsabili e le scadenze, mettono in atto le azioni volte a perseguirle e quelle volte a monitorarne l'efficacia.
- La Commissione didattica di Dipartimento monitorizza sistematicamente tale processo, intervenendo quando necessario.
- Il delegato del direttore di Dipartimento alla gestione del sistema Ava supervisiona il processo.

#### Monitoraggio periodico

Le attività di monitoraggio sono ricomprese in due diverse categorie. La prima corrisponde alle richieste provenienti dal processo Ava, e si articola principalmente nelle azioni che portano alla redazione della Scheda Sua-CdS, del Rapporto annuale di riesame, del Rapporto ciclico di riesame e delle Relazioni annuali della commissione paritetica docenti-studenti. La seconda fa riferimento al monitoraggio delle azioni di assicurazione della qualità della didattica erogata effettivamente messe in atto a seguito dell'individuazione degli elementi problematici e degli obiettivi di



miglioramento di tale qualità. La responsabilità di entrambe queste famiglie di attività fa riferimento al Cds e al suo Presidente. Il Dipartimento supervisiona tali attività, a opera del delegato a tale compito.

## **Autovalutazione**

L'autovalutazione si articola in alcune scadenze periodiche istituzionalmente stabilite (redazione della Scheda Sua-CdS, del Rapporto annuale di riesame, del Rapporto ciclico di riesame e delle Relazioni annuali della commissione paritetica docenti-studenti), oltre a fasi puntuali di autovalutazioni dell'efficacia delle strategie di assicurazione della qualità effettivamente messe in atto per promuovere la qualità della didattica erogata

## **Azioni**

Ai fini dell'incentivazione della qualità della didattica, il Dipartimento di Psicologia:

- Monitorizza le esigenze formative emergenti dal mondo del lavoro, adeguando periodicamente la propria offerta formativa a tali esigenze.
- Monitorizza con attenzione le valutazioni degli insegnamenti effettuate dagli studenti, discutendo le questioni problematiche emerse all'interno dei CdS- e con i docenti che hanno erogato insegnamenti individuati come almeno in parte insoddisfacenti .
- Utilizza anche la valutazione dei corsi come criterio per stabilire se confermare o meno i docenti a contratto.
- Monitorizza il numero di studenti immatricolati e le competenze da loro possedute, individuando strategie per ottimizzare la quantità e la qualità degli studenti in ingresso rispetto alle risorse formative disponibili.
- Monitorizza il numero di fuori corso, di abbandoni e di laureati in ritardo, al fine di ottimizzare i tempi e i modi della laurea.

## **2. Ricerca**

### **Programmazione**

Il Dipartimento procede alla programmazione della ricerca in vista dell'assicurazione della qualità nei seguenti termini:

- Il Consiglio di Dipartimento approva un piano triennale della ricerca (non scisso da quello per la didattica), con l'impegno di almeno una verifica annuale. Il piano tiene conto delle linee strategiche di Ateneo e si armonizza con le stesse.
- Nella Commissione per la Ricerca vengono individuate le azioni e gli indicatori relativi alle attività censite e previste rispetto agli obiettivi proposti.



- La Commissione per la Ricerca pianifica momenti intermedi di monitoraggio delle attività e degli obiettivi previsti.
- Il Direttore del Dipartimento compone il gruppo responsabile del Riesame e verifica le attività e le fasi relative all'autovalutazione nel corso dell'anno.

### **Monitoraggio periodico**

Le attività di monitoraggio consisteranno nel periodico aggiornamento relativamente a) al numero di progetti presentati nei bandi competitivi, b) al numero di Gruppi di Ricerca attivati in Dipartimento, c) al numero di iniziative per la disseminazione dei risultati della ricerca organizzate dal Dipartimento e dai suoi docenti e d) al numero di prodotti di ricerca pubblicati nel primo quartile delle banche dati Web of Science e Scopus.

L'operazione avverrà con aggiornamenti periodici, sotto il controllo e la responsabilità della Commissione per la Ricerca.

### **Autovalutazione**

La modalità di autovalutazione consiste in un'attenta verifica del rapporto fra progetto, obiettivi (anche in relazione alla parte economica) e scadenze, resa possibile dalla mappatura di cui sopra e da relazioni periodiche proposte dai responsabili titolari delle attività di ricerca alla Commissione per la Ricerca. Annualmente viene redatto il rapporto del Riesame.

### **Azioni**

Ai fini dell'incentivazione della qualità della Ricerca, il Dipartimento di Psicologia:

- Individua criteri di valutazione interna della produzione scientifica che mirano a evidenziare la qualità delle pubblicazioni e attraverso essi eroga una quota maggioritaria dei finanziamenti.
- Consolida il Servizio Ricerca per il supporto ai processi di application e introduce stabilmente la figura dello Spoke per favorire l'accesso alle informazioni relative ai bandi competitivi.
- Promuove linee di finanziamento con i fondi per la ricerca locale riservate a docenti che abbiano applicato a bandi competitivi con valutazioni positive in assenza di finanziamento.
- Introduce una linea di finanziamento con i fondi per la ricerca locale di stimolo e supporto per i docenti con bassa qualità nella produttività scientifica.
- Potenzia le attrezzature di ricerca disponibili nei propri Laboratori Tecnici per favorire il raggiungimento di più significativi risultati nella ricerca e aumentare la probabilità di prodotti della ricerca collocabili in riviste riconosciute a livello internazionale.

Si sottolinea che, per monitorare la propria produttività scientifica, il Dipartimento ha messo a punto nel corso degli anni, uno strumento interno di valutazione della produttività scientifica in linea con le politiche della valutazione della produttività scientifica dell'ANVUR e della ASN, che



consente una valutazione rapida e non onerosa (non sono previsti referaggi) della produttività scientifica dei singoli e dei gruppi di ricerca.

#### 4.1 OBIETTIVI DIDATTICA E STUDENTI

##### 1) Rafforzamento della dimensione internazionale della didattica

###### Azioni

- *indirizzate agli studenti stranieri incoming:*

- (a) Pubblicazione in lingua inglese sul sito web dipartimentale di tutte informazioni relative all'offerta formativa di tutti i corsi di studio.
- (b) Prevedere per ogni insegnamento la possibilità di sostenere l'esame scritto e/o orale in lingua inglese.

- *indirizzate agli studenti del dipartimento outgoing:*

- (c) Prevedere un tutor, responsabile nell'aiutare gli studenti a elaborare piani di studio per un numero di crediti congruo alla durata prevista del soggiorno all'estero, scegliendo le attività formative mirate all'acquisizione di conoscenze previste coerenti con il profilo dei loro CdS d'appartenenza; monitorare il rapporto tra crediti riconosciuti e crediti acquisiti nel Transcript of records, già approvati nel learning agreement (obiettivo 100%); promuovere tra i docenti con collaborazioni internazionali l'attivazione di accordi bilaterali aventi lo scopo di favorire esperienze di tirocinio all'estero.

##### 2) Riduzione del numero di studenti fuori corso

###### Azioni

- (a) Individuazione delle tipologie di studenti fuori corso e delle cause della dispersione attraverso la somministrazione di questionari inviati a casa dello studente o compilabili online, di interviste in profondità e l'analisi dei dati della Segreteria studenti del Dipartimento. Specifica attivazione del Servizio di tutoraggio sulle cause di dispersione individuate
- (b) Qualora, come parrebbe realistico, risultasse che la maggioranza degli studenti fuori corso è rappresentata da studenti lavoratori, e che alcuni insegnamenti più di altri favoriscono il fenomeno dei 'fuori corso' tra gli studenti lavoratori, prevedere la disponibilità online della videoregistrazione delle lezioni relative a questi insegnamenti.

###### TABELLA RIEPILOGATIVA

OBIETTIVO	AZIONE	INDICATORE	VALORE EX ANTE (2014/15)	TARGET



<b>Rafforzamento della dimensione internazionale della didattica</b>	Rendere disponibile sul sito web dipartimentale in lingua inglese le informazioni generali sulla didattica presenti in lingua italiana	Percentuali di informazioni generali sulla didattica riportate anche in lingua inglese	circa 20%	100% sulla didattica anche in inglese.
	Prevedere per ogni insegnamento la possibilità di sostenere l'esame scritto e/o orale in lingua inglese.	Numero percentuale di insegnamenti che offrono esplicitamente la possibilità di sostenere l'esame anche in inglese	0%	100% di insegnamenti che offrono esplicitamente la possibilità di sostenere l'esame anche in Inglese.
	Monitorare e, successivamente, incrementare il numero di esperienze formative (tirocinio, tesi, ...) all'estero.	Numero di esperienze formative all'estero finanziate in rapporto al numero degli studenti in corso, esclusi gli iscritti al primo anno	Dato attualmente non disponibile	Aumento del 2 % annuo dell'indicatore a partire primo anno monitorato.
<b>Riduzione del numero di studenti fuori corso</b>	Individuazione numero e tipologie studenti fuori corso e identificazione delle cause del fuori corso e attivazione conseguente del tutoraggio	Percentuale di studenti fuori corso	triennio: 23,1%; biennio: 19,8%	Riduzione del 5% degli studenti fuori corso
	Videoregistrazione e disponibilità online delle lezioni degli insegnamenti correlati al fenomeno degli studenti fuori corso (probabilmente in maggioranza studenti-lavoratori)	Numero di insegnamenti disponibili anche online	0	Da 1 a 5 insegnamenti disponibili anche online

#### 4.2 OBIETTIVI RICERCA E TERZA MISSIONE

##### Obiettivo n. 1

*Titolo dell'obiettivo*

Miglioramento del tasso di partecipazione ai bandi competitivi

*Indirizzo strategico di Ateneo di riferimento (linea di intervento)*



“Miglioramento del tasso di partecipazione ai bandi competitivi”

*Descrizione sintetica delle azioni previste*

- 1) Consolidamento a livello di Dipartimento del Servizio Ricerca per il supporto ai processi di application
- 2) Introduzione stabile della figura dello Spoke di Dipartimento per favorire l'accesso alle informazioni relative ai bandi competitivi
- 3) Organizzazione e partecipazione a giornate di studio in collaborazione con il CSTF di Ateneo
- 4) Promozione di linee di finanziamento con i fondi per la ricerca locale riservate a docenti che abbiano applicato a bandi competitivi con valutazioni positive in assenza di finanziamento

*Descrizione indicatore associato all'obiettivo*

Numero di progetti presentati nei bandi competitivi

*Valore ex ante riferito al 2014*

Il dato verrà acquisito in occasione del riesame scheda SUA-RD 2014 (presumibilmente ottobre 2015)

*Target al termine del triennio 2015-2017*

L'obiettivo è un incremento di almeno il 5% nel triennio dell'indicatore proposto (a parità di opportunità di bandi per i quali è possibile fare domanda)

## **Obiettivo n. 2**

*Titolo dell'obiettivo*

Aumentare la qualità dei prodotti della ricerca

*Indirizzo strategico di Ateneo di riferimento (linea di intervento)*

“Sviluppare la qualità della Ricerca e la sua dimensione internazionale”

*Descrizione sintetica delle azioni previste*



- 1) Introduzione di nuovi criteri dipartimentali per la valutazione dei prodotti della ricerca e per la distribuzione dei fondi di ricerca locale, con una valorizzazione dei prodotti con migliore collocazione (punteggio massimo assegnato ai prodotti considerati di fascia A: articoli su riviste nel primo quartile delle banche dati Web of Science e Scopus e monografie con più di dieci citazioni da parte della comunità scientifica)
- 2) Introduzione di una linea di finanziamento con i fondi per la ricerca locale di supporto a progetti di ricerca presentati da docenti con bassa qualità nella produttività scientifica. Al termine del progetto di ricerca, i docenti che hanno beneficiato del finanziamento dovranno presentare alla Commissione Ricerca di Dipartimento una relazione con indicate le pubblicazioni prodotte. La valutazione positiva alla relazione da parte della Commissione è subordinata alla presenza di pubblicazioni in riviste censite nelle banche dati Web of Science e Scopus. In caso di valutazione negativa, i docenti non avranno accesso ai successivi fondi di ricerca locale per un periodo pari a quello del progetto finanziato
- 3) Potenziamento delle attrezzature di ricerca disponibili nei Laboratori dipartimentali per favorire il raggiungimento di più significativi risultati nella ricerca e aumentare la probabilità di prodotti della ricerca collocabili in riviste riconosciute a livello internazionale

*Descrizione indicatore associato all'obiettivo*

Prodotti di ricerca pubblicati nel primo quartile delle banche dati Web of Science e Scopus

*Valore ex ante riferito al 2014*

Il dato verrà acquisito in occasione del riesame scheda SUA-RD 2014 (presumibilmente ottobre 2015)

*Target al termine del triennio 2015-2017*

L'obiettivo è un incremento di almeno il 5% nel triennio dell'indicatore proposto

#### **4.3 OBIETTIVI PER SERVIZI E ORGANIZZAZIONE**

E' necessario, prima di passare all'analisi delle priorità di sviluppo dei servizi amministrativi e tecnici del Dipartimento di Psicologia, premettere la relazione che intercorre tra gli obiettivi di performance e il programma triennale.

Il programma triennale rappresenta l'anello di congiunzione tra gli obiettivi definiti nel piano strategico di Ateneo e gli obiettivi di performance in capo alle singole strutture. È un documento che impegna, di fatto, l'Ateneo ad individuare obiettivi strategici di medio e lungo periodo nonché a programmare azioni che ne consentano la valorizzazione in termini di qualità e di sostenibilità.

Gli obiettivi di performance organizzativa danno quindi attuazione al programma triennale e sono funzionali al miglioramento della gestione, con la precisa finalità di rendere più efficaci le iniziative messe in atto dall'Ateneo nel suo complesso.



Nello specifico gli indicatori individuati dall'Ateneo per le strutture dipartimentali si sono basati sui seguenti criteri:

- confronto delle performance a fronte dell'adozione da parte di tutti i Dipartimenti della struttura organizzativa "tipo" ;
- sviluppo di una libreria di indicatori definiti attraverso un'attività di confronto con un campione del personale di categoria EP afferente alle strutture dipartimentali;
- individuazione di quattro indicatori comuni a tutti i Dipartimenti, in relazione alle Linee Strategiche definite dall'Ateneo, correlati ai principali processi presidiati dal personale tecnico amministrativo dipartimentale;
- individuazione di undici indicatori specifici tra cui i Dipartimenti sono stati invitati ad adottarne due in base alle loro specificità, questo al fine di presidiare le performance in relazione all'esercizio in corso (2015).

Nello specifico il Dipartimento di Psicologia ha individuato, nell'ambito degli indicatori specifici predisposti dall'Ateneo, quelli che rientrano fra gli obiettivi che il Dipartimento ha inteso conseguire:

- aumentare la mobilità degli studenti sia in ingresso che in uscita;
- incrementare le entrate da bandi competitivi gestiti direttamente dalla struttura

Il Dipartimento intende così incrementare quelle attività che lo possano portare ad avere un ruolo più incisivo sul piano del processo di internazionalizzazione, allineandosi, in questo modo, alle Linee Strategiche adottate dall'Ateneo.

Inoltre l'indicatore, attraverso il quale si misurerà il raggiungimento dell'obiettivo in questione, si affianca e si integra con l'indicatore che è stato individuato tra quelli comuni a tutti i Dipartimenti ovvero quello relativo alla mobilità del personale dedicato alla ricerca e alla didattica (ovvero personale docente strutturato, dottorandi ed assegnisti).

Il Dipartimento si vedrà così impegnato ad intensificare le relazioni con altre Istituzioni che consentiranno, in tal modo, di incrementare la mobilità sia degli studenti che del personale, così come sopra identificato.

Il secondo obiettivo specifico che il Dipartimento intende conseguire è quello di migliorare la propria capacità nell'aggiudicarsi i bandi competitivi, il cui raggiungimento verrà così valutato attraverso l'indicatore che misura l'incremento delle relative entrate.

Anche in questo caso, il relativo indicatore, si integra con quello individuato tra quelli comuni a tutte le strutture dipartimentali, ovvero quello di incremento nella presentazione di proposte su bandi competitivi.

A livello organizzativo, il raggiungimento di questi obiettivi implicherà la necessità di sviluppare la struttura di supporto alla ricerca, sia sotto il profilo amministrativo – gestionale che sotto quello delle attività laboratoriali, attualmente ancora in una fase "embrionale".

Inoltre risulterebbe di estrema importanza consolidare la figura di "spoke" individuandola in quella presenza, con il profilo e la formazione adeguata, che vada ad integrare il servizio di supporto alla ricerca in modo stabile, questo al fine di garantire la necessaria continuità di servizio.



Discorso analogo può essere fatto, infine, per il settore preposto per il servizio agli studenti, con la presenza, anche in questo caso, di personale strutturato possibilmente non a tempo determinato, a garanzia del mantenimento dell'attuale livello di servizio erogato, anche in termini qualitativi.

Le attività dei Servizi agli Studenti, comprese quelle per la mobilità degli studenti, hanno avuto un incremento sia per la numerosità dell'utenza sia per l'innovazione di alcune attività, per la complessità delle procedure e delle disposizioni legislative, in accordo anche con quanto previsto dall'Ateneo che delinea le linee guida per alcune attività in capo al servizio.

Questo implica che si è sempre più delineata un'autonomia di gestione delle attività, per cui si può ipotizzare che anche una autonomia organizzativa dei servizi, anziché essere collocati nell'ambito dei Servizi alla Didattica, potrebbe consentire una maggiore visibilità delle attività rivolte agli studenti e una più chiara identificazione delle attività, dei processi e delle necessità di personale e organizzative, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla performance e dal piano triennale.

## 4.4 STRATEGIA SULL'ORGANICO

### Personale docente

La strategia sull'organico docente viene definita in assenza di un piano organico di Ateneo dalla fine del 2012. In tale assenza, sono stati recepiti i seguenti principi generali per la programmazione del personale docente 2014-2017 deliberate dal Senato Accademico in data 19 maggio 2015:

1. riconoscere una crescente valenza alla qualità della ricerca e della didattica;
2. stimolare ogni singolo Dipartimento a migliorare le proprie performance sulla base del posizionamento del Dipartimento medesimo nella valutazione VQR;
3. promuovere le opportunità di carriera del personale a tempo determinato sulla base di considerazioni legate al merito e alle strategie d'Ateneo;
4. promuovere le opportunità di carriera di giovani talenti vincitori di programmi di ricerca nazionali o internazionali;
5. perseguire una politica di Ateneo che tenda a ridurre l'età media del personale docente, particolarmente nella fascia dei professori associati ed ordinari anche allo scopo di promuovere un ciclo formativo di ricerca e didattico con rapporto costo/efficacia favorevole per l'Ateneo;
6. ponderare l'assunzione mediante utilizzo di punti organico di Ateneo di nuovi ricercatori a tempo determinato tra categoria a) e categoria b) nel quinquennio;
7. considerare un piano di riequilibrio a scadenza bi-annuale, che tenga conto delle dinamiche legate alla domanda/offerta didattica.

La politica dipartimentale di reclutamento docente al 2014 è stata quella di privilegiare il passaggio di posizioni di RU in possesso di abilitazione scientifica nazionale al ruolo di professore associato, con priorità per i curricula scientificamente più solidi rispetto ai parametri bibliometrici degli abilitati nei rispettivi settori s.d.; tale politica ha lo scopo da un lato di favorire la valutazione scientifica nel monitoraggio delle nuove posizioni docenti, d'altro lato un significativo incremento di ore di didattica erogabile dai docenti del dipartimento. Si tenga conto che questa scelta non ha potuto conseguire, al momento, sia un pieno recupero delle risorse perse a seguito delle cessazioni di 6 professori ordinari, in relazione ai settori scientifico-disciplinari in cui tali ordinari erano incardinati, sia un pienamente adeguato supporto a settori scientifico-disciplinari in carenza d'organico (vedi seguito); nell'anno 2014 sono state, inoltre, attivate due posizioni di ricercatore a tempo determinato (tipo A) di cui una autofinanziata su progetto europeo ERC.



In merito all'organico docente, le priorità in fase di attuazione sono legate a posizioni nel settore scientifico-disciplinare M-PSI/03, in quanto carente di professori a fronte di un notevole carico didattico e nel settore scientifico-disciplinare M-PSI/02, in quanto scientificamente produttivo e con ricercatori abilitati con un curriculum scientifico di ottima collocazione confrontato con gli altri abilitati nazionali del settore.

La distribuzione dei docenti nei diversi settori scientifico-disciplinari non è omogenea, anche se tutti i principali settori dipartimentali del macrosettore Psicologia hanno una composizione che prevede almeno 3 docenti di cui un professore ordinario. Si segnalano criticità in corso o prossime nella composizione dell'organico quelle dei settori scientifico-disciplinari M-PSI/03, M-PSI/04 e M-PSI/07.

Nel complesso, si può affermare che la successiva priorità del reclutamento docente del dipartimento di Psicologia riguarda l'immissione di nuovi ricercatori a TD, soprattutto di tipo B, per ampliare le risorse docenti del dipartimento; si evidenzia che vi sono alcune posizioni di post-dottorato già in possesso di abilitazione Scientifica Nazionale alla seconda fascia. Contestualmente, è opportuno anche prendere in considerazione il passaggio di ruolo di professori di II fascia in possesso di Abilitazione Scientifica Nazionale alla prima fascia, sia come riconoscimento di un adeguato livello scientifico raggiunto sia per poter contare su nuove risorse per incarichi istituzionali, a fronte delle cessazioni in questa fascia avvenute nel triennio precedente e quelle previste nel triennio in oggetto.

In funzione dello sviluppo del Dipartimento, si dovrà prevedere anche il reclutamento di professori e ricercatori esterni al dipartimento o appartenenti a discipline coerenti con le finalità didattiche e di ricerca, al fine di consolidare e potenziare i settori scientifico-disciplinari che complessivamente o in parte richiedono un consolidamento della produttività scientifica; in quest'ottica si potranno attivare insegnamenti interdisciplinari in linea con le nuove esigenze formative e professionalizzanti, nonché in funzione dell'apertura di nuovi percorsi formativi rispondenti alle normative nazionali e internazionali e che vedono coinvolti programmi di scambio scientifico e didattico con altre università internazionali.

Nelle future scelte relative all'organico docente, il Dipartimento dovrà cercare di tener conto non solo della necessità di rafforzare la produttività scientifica e delle necessità rispetto alla copertura dell'offerta formativa, ma anche, in armonia con le precedenti, tener conto del ruolo crescente che dovrebbero avere per il Dipartimento le attività in collaborazione con enti pubblici e privati, sia verso l'ambito clinico sia verso l'ambito formativo, sociale e del mondo del lavoro.

### **Personale tecnico amministrativo**

Anche in questo caso si è proceduto in assenza di un Piano Organico di Ateneo relativo al personale TA e in assenza di una ricognizione da parte dell'Ateneo delle situazioni del personale TA successivamente alla prima attribuzione ai nuovi dipartimenti post-240.

Nel complesso si evidenzia un'adeguata situazione per quanto riguarda il personale TA dei Servizi amministrativi e contabili, dei Servizi tecnici e generali e del Servizio per la ricerca e progetti speciali; per quest'ultimo sarebbe auspicabile la piena collocazione nell'organico TA a tempo indeterminato della figura dello Spoke, che al momento è sostenuta con fondi dipartimentali. In quest'ultimo ambito l'investimento, a livello di Ateneo, sulla formazione del personale, sarebbe auspicabile e di sicuro interesse per il dipartimento.



Si segnala una grave carenza per quanto riguarda i Laboratori Tecnici che necessiterebbero di almeno 3 figure dedicate rispettivamente al Laboratorio tecnico di Psicodiagnostica e testistica, al Laboratorio di Tecniche di registrazione neuropsicofisiologiche e al Laboratorio Tecnico di Neuroimaging funzionale. Le ragioni delle suddette priorità sono le seguenti:

- i Laboratori Tecnici e, in particolare quelli di Osservazione del comportamento, Psicodiagnostica e testistica e Psicometria e di analisi dei dati non solo costituiscono un indispensabile supporto alla ricerca in diversi ambiti della psicologia, ma costituiscono un potenziale importante elemento di integrazione con i laboratori didattici, recentemente attivati per l'accreditamento di tutti i corsi di studio del dipartimento di Psicologia al sistema di riconoscimento europeo dei titoli di studio universitari di ambito psicologico (Europsy);
- il Laboratorio Tecnico di Psicodiagnostica e testistica costituisce anche un elemento chiave nei rapporti col mondo professionale degli psicologi che, grazie ad una convenzione con l'Ordine Professionale degli Psicologi della Regione Piemonte, mette a disposizione dei professionisti iscritti all'albo gli strumenti e le competenze testistiche in possesso del dipartimento, a fronte di un contributo economico dell'Ordine all'acquisizione del materiale testistico;
- il Laboratorio Tecnico Psicologia sperimentale e di registrazioni neuropsicofisiologiche e quello di Neuroimaging funzionale risultano strumenti importanti per tutti gli ambiti di ricerca psicologica che si interfacciano con l'ambito delle neuroscienze nello studio dei rapporti tra mente e cervello; il Laboratorio Tecnico di Neuroimaging funzionale rappresenta uno strumento di ricerca strategico per il dipartimento in relazione all'acquisizione da parte dell'Università di Torino, col contributo di fondi regionali, di una strumentazione di risonanza magnetica a 3 Tesla.

In merito alla carenza di personale tecnico per la ricerca, il Dipartimento dovrà valutare con attenzione la possibilità, prevista da recenti delibere degli organi d'Ateneo, di dedicare una parte dei punti organico destinati al personale docente a supportare almeno in parte l'acquisizione di nuove risorse di tecnici con specifiche competenze dedicate alla ricerca per i laboratori tecnici, quali quelle sopra indicate; tuttavia, è necessario un sostanziale contributo dell'Ateneo in ragione della grave carenza da cui si parte.

Anche i Servizi per la didattica e gli studenti necessiterebbero di ulteriore personale TA in relazione alle aumentate esigenze organizzative delle procedure AVA e dal fatto che il Dipartimento di Psicologia, non afferendo ad alcuna Scuola, si fa carico di tutte le procedure didattiche. In ragione dello specifico impegno riguardante i tirocini, curriculari, extracurriculari e formativi, professionalizzanti, e gli stage, risulta prioritario anche il passaggio a tempo indeterminato di personale a tempo determinato che è dedicato ai Servizi per gli studenti, stanti le competenze acquisite nel corso degli anni; per tali ragioni di specificità delle attività svolte dai Servizi per gli studenti si ritiene opportuno che l'organigramma dipartimentale possa prevedere che tale struttura costituisca un servizio a se stante rispetto ai Servizi per la didattica.

Anche in relazione alla riforma dei corsi di studio nella prospettiva dell'internazionalizzazione (sistema Europsy, precedentemente citato), si segnala, infine, la necessità di un'ulteriore unità di esperto e collaboratore linguistico, oltre all'unica unità afferente al Dipartimento.

La particolare situazione in Ateneo di carenza di punti organico per l'acquisizione di nuove risorse, a fronte di un relativamente elevato numero di cessazioni, il Dipartimento di Psicologia è favorevole a una parziale revisione dell'organizzazione dei Servizi dipartimentali, aderendo ad una politica di Ateneo di "centralizzazione" di servizi in "poli gestionali". Il Dipartimento è disponibile ad aderire a progetti di riorganizzazione in servizi messi a disposizione da "poli gestionali", contribuendo con il personale TA del dipartimento, se tali progettualità consentissero di



mantenere una buona erogazione di servizi e consentissero al personale TA implicato di acquisire nuove competenze e opportunità di crescita professionale, compatibilmente con l'organizzazione del lavoro del Dipartimento.



ALLEGATO A

PRINCIPALI COLLABORAZIONI DI RICERCA O FORMATIVE DEL DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA IN CORSO NELL'A.A. 2014/15



- Progetto: Cognitive pragmatics, Department of Neurology, UCI, California USA (Steven Small)
- Progetto: The role of action and gaze in spatial perspective taking, Department of Psychology, Stanford University, USA (Barbara Tversky)
- Progetto: Pragmatic ability in typical and atypical development, Faculty of Humanities, Logopedics, Child Language Research Centre, University of Oulu, Finland (Soile Lokouse)
- Progetto: Naive deontics: a theory of meaning, representation and reasoning, Department of Psychology, Princeton University, NJ (Philip Johnson Laird)
- Progetto: Neural correlates of cooperation and economical exchanges, Los Alamos National Laboratory, Los Alamos, New Mexico, USA (Riccardo Boero)
- Progetto: Imaging the neural mechanisms of visuo-spatial attention in healthy participants using the interleaved TMS/fMRI technique, Brain Stimulation Laboratory (BSL) e Center for Advanced Imaging Research (CAIR), Department of Psychiatry and Behavioral Sciences, Medical University of South Carolina (MUSC), Charleston, SC, USA (Mark S. George)
- Progetto: "Searching for the bodily self: an experimental multidisciplinary neuroscience/immersive virtual reality study", EVENT LAB-Experimental Virtual Environment for Neuroscience and Technology, UB-Universitat de Barcelona, Spagna (Mel Slater)
- Progetto: Modulation of space representation by motivational factors in patients with hemispatial neglect, Centre des Neurosciences Cognitives (CNRS), Bron (Lyon) e Jean-Rene Duhamel, Centre des Neurosciences Cognitives (CNRS), Bron (Lyon), France, (Angela Sirigu)
- Progetto: COST ACTION in Pain and Dementia [Action TD 1005], Department of Psychology and Behavioural Sciences, School of Business and Social Sciences, Aarhus University, Aarhus (Lene Vase)
- Progetto: Investigation of the global effective brain networks using meta-analytic data, Departments of Neurology, Psychiatry, and Physiology University of Texas Health Science Center at San Antonio, USA (Peter Fox)
- Progetto: Neuropsychological bases of social and emotion perception (FIRB 2012 grant RBFR12F0BD), Department of Cognitive Neuroscience, Maastricht University, The Netherland (Beatrice de Gelder)
- Progetto: Criminalità organizzata e corruzione, Nuffield College di Oxford e Institute of Criminology Università di Cambridge, UK (Paolo Campana)
- Progetto: N-person Prisoner's Dilemma Department of Applied Mathematics, University of Pécs, Hungary (Ferenc Szidarovszky)
- Progetto: Oligopoly Dynamics, Department of Economics, Chuo University, Tokyo, Japan (Akio Matsumoto)



- Progetto: Bargaining dynamics in contracts with hidden agenda, Department of Organization and Economics of Institutions, University of Graz, Austria (Michael Kopel)
- Progetto: Social Networking Services For the Prevention of Youth Binge drinking, Department of Health Science at California State University, USA (Enrique Ortega)
- Progetto: Evaluation of intervention programs with adolescents, Department of Psychology at Uppsala University, Sweden, (Fabrizia Giannotta)
- Progetto: LUDI (Play for Children with Disabilities), Action COST TD1309
- Progetto: Université de Toulouse II – Jean Jaurès, Francia (Michèle Guidetti)
- Progetto: Department of Psychology, University of Kentucky, Lexington (KY), USA (Peggy Keller)
- Progetto: Partecipazione alla fondazione dell'Istituzione Universitaria FAEV Faculdade Europeia de Vitoria (Brasile)
- Progetto Europeo TEMPUS: Licence-Master professionnels en psychologie sociale pour intervenir auprès des publics migrants en Russie, Ukraine et au Kazakhstan
- Progetto: Research project on criminal careers and recidivism Institute of Criminology, The Netherlands Defence Academy
- Progetto: Identity, Community membership, and Attitudes: The Sense of Community (SOC) in Immigrants and Native-born Populations, University of Maryland, Baltimore County, USA (Anne Brodsky)
- Progetto: Organizzazioni non profit, empowerment, benessere, burnout, ricerca qualitativa, Facultad de Psicología, Universidad Autónoma Del Estado De Morelos, Cuernavaca, Mexico (Imke Hindrichs)
- Progetto: Flow at work, JOB Demands-Resources Model, work motivation, Department of Work & Organizational Psychology, Erasmus University Rotterdam, The Netherlands, e Department of Applied Psychology, Lingnan University, Hong Kong (Arnold B. Bakker)
- Progetto: Leadership e Followership, Durham University Business School, Durham University, Durham, England (Birgit Schyns Robert Lord)
- Progetto: Rischi psicosociali e benessere nei quadri-manager pendolari internazionali. Insicurezza lavorativa e precariato, Centre de recherche IREGE, Haute Ecole d'Ingénierie et de Gestion du canton de Vaud (Céline Desmarais)
- Progetto: Analisi della conversazione, etnografia, ergonomia cognitiva, Università della Svizzera Italiana, Lugano (Antonella Carassa)
- Progetto Europeo: European Masters Programme in Recovery and Social Inclusion, University of Hertfordshire, University of Yale, Università di Torino, Universidade de Lisboa, Maria Grzegorzewska Academy of Special Education, Pedagogical Università di Varsavia



- Progetto Europeo: Empowering LGT young people against violence: a peer to peer model, Università di Torino, University of Hertfordshire, Universidad Complutense, Madrid, Università di Napoli Federico II, College of Dublin, Ozara (SLO)
- Progetto: Stile genitoriale e *readiness* per l'aggressività, e pregiudizio reciproci tra gli adolescenti, Maria Grzegorzewska Academy of Special Education, Pedagogical Università di Varsavia
- Progetto: Adolescenti, famiglia e fattori psicosociali di rischio/di protezione, Dipartimento di Psicologia, Örebro University
- Progetto: Un modello di sistemi dinamici per valutare HRQoL (Salute qualità della vita correlata) tra le persone anziane, Department of Psychology, Università di Groningen
- Progetto: Rischio in adolescenza e giovane età adulta: fattori di rischio e di protezione, prevenzione e intervento nei diversi contesti di sviluppo, Università di California State Dominguez Hill di Los Angeles, CA, USA
- Progetto: Fragilità e anziani. Valutazione e prevenzione del fenomeno in età anziana, Tranzo Academic Centre for Transformation in Care and Welfare, Tilburg University, The Netherlands
- Progetto: L'utilizzo dell'EEG per valutare la mirroring activity nel test di Rorschach. Cognitive Science Department, University of California, San Diego La Jolla, California, U.S.A. (Jaime Pineda)
- Progetto: L'utilizzo del test di Rorschach secondo il metodo R-PAS; L'individuazione del malingering e la messa a punto dell'Inventory of Problems (IOP). California School of Professional Psychology -- Alliant International University, San Diego, California, U.S.A. (Donald Viglione)
- Progetto: Aspetti psicometrici inerenti il test di Rorschach. Department of Psychology -- University of Toledo, Ohio, U.S.A.(Gregory Meyr)